

G. Sant' Annibale lega indissolubilmente l' Eucarestia al Sacerdozio, ogni vocazione nasce, si realizza e si alimenta in una costante relazione con l' Eucarestia:

L. Nostro Signore Gesù Cristo, avendo istituito il gran Sacramento del cibo eucaristico, e dandolo ai suoi apostoli nella cena, ebbe in mente tutta la sua S. Chiesa con tutti i suoi membri eletti, i quali Egli doveva nutrire dello stesso Pane di vita eterna. Stabili allora e conferì agli apostoli il suo stesso sacerdozio, con la potestà di consacrare il suo corpo e il sangue suo preziosissimo sino alla fine dei secoli, e di prepararvi le anime con la potestà di assolvere i peccati. Ciò fece dicendo loro: *Questo stesso che io ho fatto, fatelo voi in mia commemorazione.* E con quella parola voi intendeva dire tutti i sacerdoti dell'avvenire. Così il sacerdozio stesso di Gesù Cristo si comunica dai vescovi ai sacerdoti, e la reale presenza di Gesù Cristo in sacramento si perpetua sino alla fine del mondo. Perciò è detto che **questi due sacramenti, la Eucaristia e il sacerdozio, nacquero ad un parto gemello dal Cuore adorabile di Gesù.** L'uno non può stare senza dell'altro. Il sacerdozio ha la sua ragion d'essere, in quanto che ripete la SS. Eucaristia e la somministra ai fedeli che avrà resi mondi dai peccati con l'assoluzione sacramentale. La SS. Eucaristia ripete la sua ragion d'essere dalla consacrazione che ne fa il sacerdote.

*Silenzio di adorazione*

**PREGHIERA PER I BUONI OPERAI**

IN GINOCCHIO

G. Con le parole di Sant' Annibale chiediamo al Signore il dono di numerose e sante vocazioni

"O Gesù Sacramentato, che stai in mezzo a noi, rinnova i miracoli delle vocazioni che operasti in persona degli Apostoli!

Gesù provvido ed amoroso, in questo mistero di amore e di fede Ti preghiamo, che per questo mistero di amore e di fede non rigetti la nostra preghiera! Ricordati che ad un parto gemello d'infinito amore nacquero dal tuo Cuore questi due Sacramenti: l'Eucaristia e il sacerdozio. Ricordati che appena terminasti il gran miracolo della cena formasti i sacerdoti, ai quali hai dato potere di consacrare il tuo corpo e il tuo sangue. Per quella carità che Ti fece rimanere sempre con noi Sacramentato, degnati di mandare numerosi e santi ministri che Ti conoscano e Ti amino, Ti consacrino, e Ti offrano nella santa Messa all'Eterno Padre [...]. O amantissimo Cuore del Sommo Bene Sacramentato, guarda la tua Chiesa che geme e sospira, guarda le povere anime che periscono per mancanza di buoni operai, degnati di esaudire le ferventi suppliche che noi tue povere creature al tuo Divino Cospetto innalziamo. [...] Amen, amen.

*(Sant'Annibale Maria di Francia)*

**Benedizione eucaristica**

**CANTO FINALE**

## ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

### SIGNORE DA CHI ANDREMO

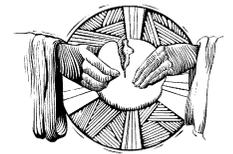


#### INTRODUZIONE

**Guida:** Con questa Domenica giunge al termine la proclamazione liturgica di Gv 6, iniziata cinque settimane fa. È stato un "discorso" a volte duro, che si è andato snodando attraverso molte incomprensioni, reazioni aggressive, domande e risposte. È un "segno", dunque, che inquieta, che pone di fronte a scelte, che può finire anche nel rifiuto di quanto è stato proposto. «Da chi andremo? confessano a Gesù i discepoli. Tu solo hai parole di vita eterna». Anche per noi cristiani d'oggi l'Eucaristia ripropone di continuo una scelta: seguire Cristo non è l'impulso di un momento, occorre prendere ogni volta coscienza del vincolo che questa scelta crea.

*Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi*

*Silenzio adorante*



#### PREGHIERA CORALE

Signore Gesù, di fronte a Te, Parola di verità e Amore che si dona, come Pietro ti diciamo: *"Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna"*. Signore Gesù, noi ti ringraziamo perché la Parola del tuo Amore si è fatta corpo donato sulla Croce, ed è viva per noi nel sacramento della Santa Eucaristia. Fa' che l'incontro con Te nel Mistero silenzioso della Tua presenza, entri nella profondità dei nostri cuori e brilli nei nostri occhi perché siano trasparenza della Tua carità. *Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la forza della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen*

## ASCOLTO DELLA PAROLA

**G.** Gesù dai discepoli esige una decisione: preferisce perderne alcuni pur di non attenuare la radicalità impegnativa della sua proposta che si percepisce possibile solo in un autentico clima di fede.

### Dal vangelo secondo Giovanni (Gv. 6,60-69)

*In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».*

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

*Breve pausa di silenzio*

### RIFLESSIONE COMUNITARIA

**1L.** L'Eucaristia ci mette di fronte a Cristo e ci interpella e ci sospinge ad una scelta decisiva. La parola che risuona nella Messa è luce, e il pane che viene offerto ad ogni cristiano è forza e nutrimento per una risposta positiva agli appelli di Cristo. Nella Liturgia eucaristica, subito dopo il racconto della cena, il sacerdote presenta il pane e il vino annunciando: «Mistero della fede»: ciò che si sta compiendo sull'altare non è comprensibile se non per una scelta di fede. Qui i ragionamenti “della carne” perdono il loro significato. Di fronte alle parole e alle azioni di Gesù, l'uomo d'oggi non è diverso dagli ascoltatori di ieri, non trova facile superare le apparenze e guardare con l'occhio della fede. Non trova facile accettare che la vita viene solo da lui. La scelta che salva è l'adesione a Cristo: «Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

**Rit.** *Cristo vive in mezzo a noi. Alleluja, Alleluja.  
Cristo vive in mezzo a noi, in mezzo a noi, alleluia.*

**2L.** La Parola oggi ci invita a deciderci per il Signore. Si tratta di decidere a chi si vuole aderire, per costruire il proprio futuro e il futuro del mondo. Gli idoli hanno tanti nomi: ideologie, interessi economici, disimpegno edonistico... Occorre prendere posizione. Viene sempre il momento delle scelte decisive, che non si possono eludere, rifugiandosi nella neutralità o nell'eva-

sione superficiale. Gesù propone con forza questa esigenza alla conclusione amara del suo incontro con i giudei: «Molti degli ascoltatori si tirarono indietro dicendo: Queste parole sono dure. Chi le può accettare?».

Che cosa aveva detto Gesù? Vale la pena ricordarlo: «Non Mosè vi ha dato il pane dal ciclo». Cioè: non potete più aggrapparvi alle vostre tradizioni religiose ormai superate. Il punto di riferimento nuovo della vostra fede sono io, Gesù, sono le mie parole, i miei gesti, che vi dicono come bisogna vivere per realizzare il progetto di umanità che Dio vuole. Io sono il pane vivo che nutre la vostra fede. Solo chi mangia di questo pane, cioè solo chi condivide questo mio impegno di fedeltà a Dio e di solidarietà con gli uomini, avrà la pienezza della vita.

**Rit.** *Cristo vive in mezzo a noi. Alleluja, Alleluja.  
Cristo vive in mezzo a noi, in mezzo a noi, alleluia.*

**3L.** Tre verbi sintetizzano le condizioni che il cristiano deve vivere per compiere la scelta giusta:

– *credere*: scelta dell'essere umano illuminato e cosciente, che rende possibile il venire alla luce; poggia più sulla adesione a una parola divina che su una approvazione della razionalità umana;

– *conoscere*: la fede porta alla conoscenza, così che chi crede alla vita eterna conosce colui che è stato mandato: Gesù Cristo; la conoscenza nel circuito della fede è esperienza: non è prova razionale, ma dimensione esistenziale;

– *vedere*: a volte è pretesa di verifica: «voi se non vedete, non credete», «Se non vedo il segno dei chiodi, se non tocco con mano il fianco, non credo» (Tommaso); altre volte è via alla fede: vide e credette; è preludio e certezza del vedere Dio così come egli è. Il tracciato sicuro è quello di lasciarsi guidare dal Padre che attira tutti a sé, superando, però, lo scoglio degli idoli.

**Rit.** *Cristo vive in mezzo a noi. Alleluja, Alleluja.  
Cristo vive in mezzo a noi, in mezzo a noi, alleluia.*

*Breve pausa di silenzio per l'interiorizzazione*

### Tutti

*Fa', o Signore, che la forza dell'Eucaristia  
continui ad ardere nella nostra vita  
e diventi per noi santità, onestà, generosità,  
attenzione premurosa ai più deboli.*

*Rendici amabili con tutti,  
capaci di amicizia vera e sincera  
perché molti siano attratti a camminare verso di Te.*

*Venga il Tuo regno,  
e il mondo si trasformi in una Eucaristia vivente. Amen.*

**Canto**